

L'Aquila, Cialente: «Mi sono sentito solissimo, anche qui non sappiamo fare squadra» (Guarda il servizio)

A 4 anni dal terremoto il sindaco: «Nella mia città le famiglie fanno la fame»

Massimo Cialente si percepisce come uomo solo al comando. Per il secondo anno è tornato a pedalare sul tandem di Radiobici tra le macerie del capoluogo abruzzese. Da sindaco de L'Aquila ha guidato la protesta contro il Governo, di più, contro lo stesso Stato: «Possibile che solo io mi sia accorto che si erano dimenticati de L'Aquila? Mi sono sentito solissimo». A quattro anni dal terremoto la città arranca: «La gente ha il dovere di informarsi in modo critico. Nella mia città le famiglie fanno la fame». Dopo settimane di muro contro muro con Roma, le bandiere ammainate nei palazzi pubblici, la fascia tricolore rispedita al presidente della Repubblica, ora il sindaco sente per la prima volta di aver vinto la battaglia: «Abbiamo ottenuto quello che volevamo». Lo scontro però non è solo con il governo: anche all'Aquila tra le istituzioni non scorre buon sangue: «L'università critica ma non è stata in grado di produrre proposte. Temo che ognuno guarderà al proprio tornaconto, quando dovremmo fare squadra»

